

Università di Genova
Facoltà di Ingegneria

12. Sicurezza nelle reti di telecomunicazioni

Prof. Raffaele Bolla



Sicurezza nelle reti

- Ci sono tre aree in cui bisogna intervenire per rendere una rete sicura
 - **Riservatezza**: il messaggio deve essere accessibile (visualizzabile o rilevabile la sua presenza) sola ad entità autorizzate.
 - **Autenticazione**: L'identità delle entità coinvolte nella comunicazioni deve poter essere verificata.
 - **Integrità** (ed eventuale "firma"): impedire che i dati possano essere modificati se non da autorità autorizzate (con firma: anche legate all'autore, che non ne possa disconoscere la paternità).

6.2

Sicurezza nelle reti

Attacchi

Passivi

- **Accesso al contenuto:** venire a conoscenza di informazioni riservate.
Ad esempio lo *Sniff* (il fiutare) di pacchetti su LAN a mezzo condiviso.
- **Analisi del traffico:** senza vedere i contenuti specifici, riconoscere l'entità dei comunicanti e tipo e frequenza dei messaggi.
- Sono difficili da rilevare, quindi si devono prevenire.

6.3

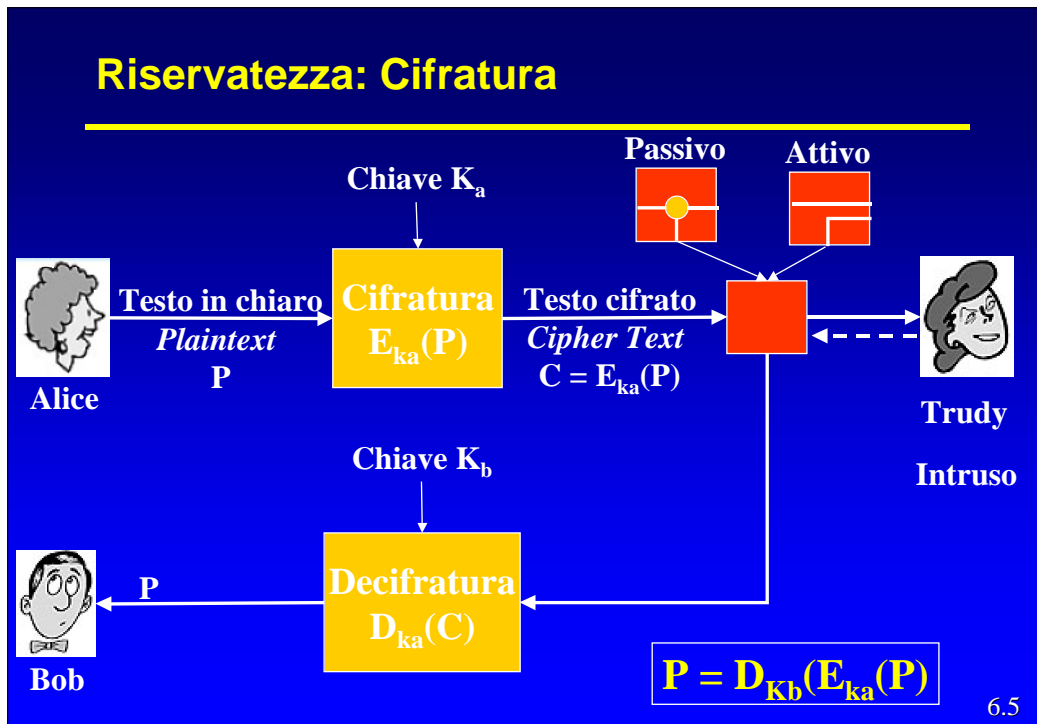
Sicurezza nelle reti

Attacchi

Attivi

- **Sostituzione:** Farsi passare per un altro
Ad esempio lo *Spoofing* (imbroglio) IP.
- **Replica:** copiare e riproporre un messaggio per ottenere effetti non autorizzati (ad esempio, un doppio versamento).
- **Alterazione:** modifica anche solo dell'ordine
- **Negazione del servizio:** inibire l'uso o la gestione di un sistema (anche dell'intera rete), ad esempio per impedire la generazione o arrivo di messaggi di allarme (*SYN Attack*).
- Possono sia essere rilevati e quindi fermati che prevenuti

6.4



Cifratura a chiave Simmetrica

- E' una tecnica antica (Giulio Cesare)
- $K_A = K_B = K$: una sola chiave
- Deve rispettare due requisiti per essere sicura:
 - Robustezza dell'algoritmo: anche conoscendo l'algoritmo ed avendo campioni di testo in chiaro e cifrato, l'intruso non deve essere in grado di decifrare il testo e scoprire la chiave
 - Mittente e destinatario devono poter ottenere in modo sicuro la chiave e custodirla efficacemente.

6.6

Cifratura a chiave simmetrica

- Per scardinare un algoritmo di cifratura esistono due tecniche:
 - **Criptoanalisi**: che si basa sulla natura degli algoritmi, su campioni, su caratteristiche statistiche di P.
 - **Forza bruta**.

Dim. chiave	# di chiavi possibili	Tempo (1 crifr./s)	Tempo (10 ⁶ crifr./s)
32	$2^{32} = 4,3 \times 10^9$	231 s = 35,8 min.	2,15 ms
56	$2^{56} = 7,2 \times 10^{16}$	255 s = 1142 anni	10,01 ore
128	$2^{128} = 3,4 \times 10^{38}$	2127s = 5,4 10 ²⁴ anni	5,4 10 ¹⁸ anni
168	$2^{168} = 3,7 \times 10^{50}$	2167 s = 5,9 10 ³⁶ anni	5,9 10 ³⁰ anni

6.7

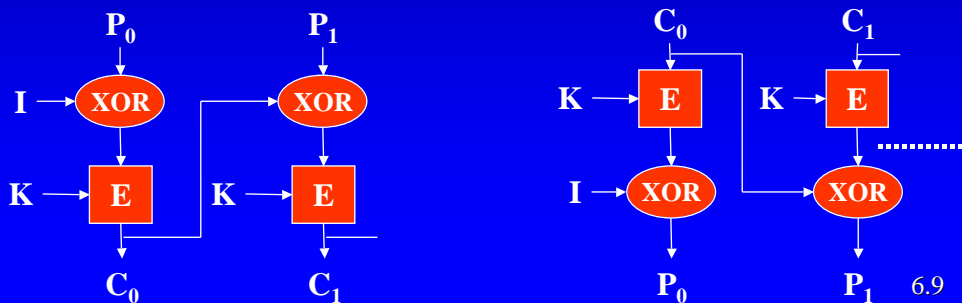
Cifratura a chiave simmetrica

- Viene in genere realizzata con una sostituzione monoalfabetica:
 - Sostituisco una “lettera” (blocco di dati) con un’altra.
- Se le lettere sono quelle dell’alfabeto (blocchi di 7 o 8 bit) ho
 - 26! possibili accoppiamenti pari a circa 10²⁶
 - Facile usare meccanismi statistici per scardinare il codice

6.8

Cifratura a chiave simmetrica

- Per rendere la tecnica più efficace
 - si usano “lettere” più grandi (ad es. $n = 64$ bit) e slegate dal testo, ossia si sostituisce un blocco di bit di lunghezza fissa con un altro.
 - Si concatena il risultato di una cifratura con la successiva, ossia si esegue il concatenamento di blocchi cifrati (**Cipher Block Chaining, CBC**)

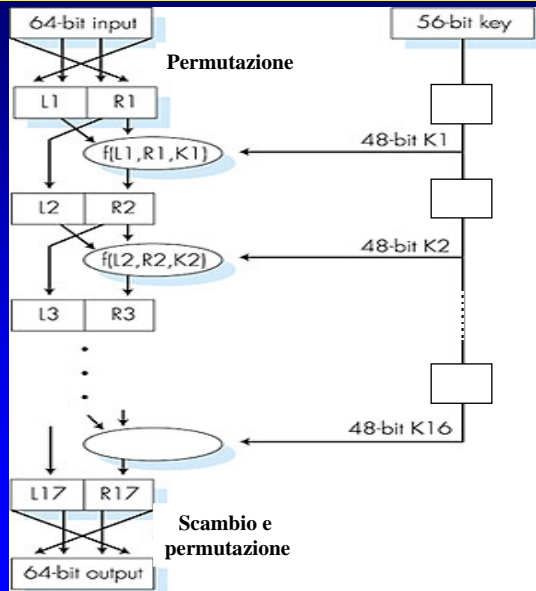


Cifratura a chiave simmetrica Data Encryption Standard (DES)

- Nasce nel 1977 e viene aggiornato nel 1993,
- E' stato adottato dal U. S. National Bureau of Standard (oggi National Institute for Standard and Technology, NIST)
- L' algoritmo vero e proprio si chiama *Data Encryption Algorithm (DEA)*:
 - Opera su blocchi da 64 bit.
 - Usa una chiave da 56 bit.
 - Si compone di 19 stadi:
 - » Una prima permutazione
 - » 16 stadi parametrizzati da una variante della chiave $K_i, i=1, \dots, 16$
 - » Uno scambio dei 32 bit destri con i sinistri
 - » Una permutazione inversa alla prima

6.10

Cifratura a chiave simmetrica Data Encryption Standard (DES)



- In genere viene usato in unione con un concatenamento (CBC).

- La decifratura avviene con lo stesso meccanismo ma usando le chiavi in ordine inverso

6.11

Cifratura a chiave simmetrica Data Encryption Standard (DES)

- Per quanto concerne la robustezza, sono stati indetti tre concorsi (*challenger*) per violarlo:
 - *Challenger I* (1997): Scardinato in 4 mesi;
 - *Challenger II* (1998): Scardinato in 56 ore
 - *Challenger II* (1999) scardinato in 22 ore e 15 min. (testate 245×10^9 chiavi al sec.)
- Ad oggi, (nella sua forma con chiave a 56 bit) non è considerato molto sicuro.

6.12

Cifratura a chiave simmetrica Triplo-DEA (T-DEA)

- Standardizzato dall'ANSI (1985) come X 9.17 e parte del DES dal 1999
- Usa 3 chiavi da 56 bit: K_1 , K_2 , K_3 .
- Opera come segue:

$$C = E_{K_3}(D_{K_2}(E_{K_1}(P)))$$

- Questo significa che ha una chiave di lunghezza complessiva pari a 168 bit
- Si può cifrare e decifrare il DEA ponendo tutte le chiavi uguali
- Si può usare una chiave da 112 bit ponendo $K_1 = K_3$

6.13

Cifratura a chiave simmetrica

- Collocazione dei dispositivi di cifratura, due possibilità:
 - Sulle linee (il pacchetto rimane vulnerabile nei commutatori)
 - Sui dispositivi terminali (non è possibile cifrare anche le intestazioni ma solo i dati)
- L'ottimo è utilizzare ambedue i metodi.

6.14

Cifratura a chiave pubblica

- Utilizza due chiavi:
 - Una chiave K_A usata per la cifratura che viene resa pubblica (chiave pubblica).
 - Una chiave K_B usata per la decifratura che viene mantenuta segreta (chiave privata).
- Si evita (ma solo parzialmente!) il problema della distribuzione della chiave.
- Deve avere tre requisiti
 - $D_{K_B}(E_{K_A}(P)) = P$
 - Non deve essere possibile dedurre K_B da K_A .
 - K_B non deve poter essere dedotta tramite cifratura di testi noti

6.15

Cifratura a chiave pubblica Rivest, Shamir, Adelson (RSA)

Scelta delle chiavi

- Si scelga due numeri primi grandi (ad esempio da 1024 bit): r e q .
- Si calcoli $n = r \cdot q$, $z = (r-1)(q-1)$.
- Si scelga y (con $y < n$) tale che non abbia fattori comuni con z (y e z sono “primi relativi”).
- Si scelga d tale che $y \cdot d$ sia esattamente divisibile per z (in altre parole $y \cdot d \bmod z = 1$).
- La chiave pubblica $K_A = (n, y)$ e la chiave privata $K_B = (n, d)$.

6.16

Cifratura a chiave pubblica Rivest, Shamir, Adelson (RSA)

- Dati (n, y) e (n, d) :
 - Per cifrare una sequenza di bit p , si calcola:
 $c = p^y \bmod n$ (ossia il resto di p^y diviso n)
 - Per decifrare una sequenza di bit c ricevuta, si calcola:
 $p = c^d \bmod n$ (ossia il resto di c^d diviso n)
- Ciò che accade è che

$$p = (p^y \bmod n)^d \bmod n$$

6.17

Cifratura a chiave pubblica Rivest, Shamir, Adelson (RSA)

Bob sceglie $r = 5, q = 7$.
 Quindi $n = 35, z = 24$.
 $y = 5$ (così y, z sono primi relativi).
 $d = 29$ (così $yd-1$ è divisibile esattamente per z).

	<u>Lettera</u>	<u>p</u>	<u>p^y</u>	<u>$c = p^y \bmod n$</u>
Cifra:	l	12	248832	17
	<u>c</u>	<u>c^d</u>	<u>$p = c^d \bmod n$</u>	<u>Lettera</u>
Decifra:	17	481968572106750915091411825223072000	12	l

6.18

Cifratura a chiave pubblica Rivest, Shamir, Adelson (RSA)

- Perché vale $p = (p^y \bmod n)^d \bmod n$?
- La base è un risultato della teoria dei numeri, ossia se r e q sono primi e $n = r \cdot q$ allora:

$$x \bmod n = x^{y \bmod (r-1)(q-1)} \bmod n$$
- $(p^y \bmod n)^d \bmod n = p^{yd} \bmod n =$
 $= p^{y \bmod (r-1)(q-1)} \bmod n =$
 (grazie al risultato della teoria dei numeri di cui sopra)
 $= p^1 \bmod n =$
 (dato che si è scelto yd divisibile per $(r-1)(q-1)$ con resto 1)
 $= p$

6.19

Cifratura a chiave pubblica Rivest, Shamir, Adelson (RSA)

- Si osservi che l' algoritmo funziona anche a chiavi invertite.
- Il meccanismo è sicuro perché, al momento, non sono noti algoritmi veloci per la fattorizzazione dei numeri (altrimenti basterebbe fattorizzare n)
- Il problema della cifratura a chiave pubblica è il tempo di elaborazione, rispetto alla chiave simmetrica:
 - In software è 100 volte più lenta
 - In hardware è da 1000 a 10.000 volte più lenta
- Allora viene usato, in genere, solo per lo scambio di una chiave simmetrica.

6.20

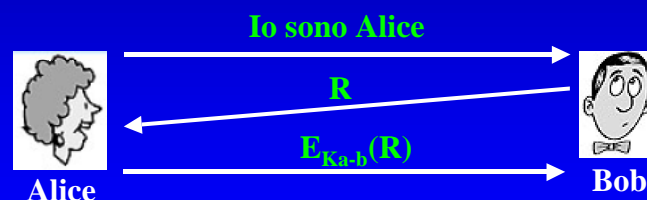
Autenticazione

- Obiettivo: Bob vuole che Alice provi la sua identità
- Una prima serie di Authentication Protocol (AP) semplici potrebbero essere:
 - **AP1:** Alice invia un pacchetto dicendo “Sono Alice” ed allega il suo numero IP.
 - **AP2:** Alice invia un pacchetto dicendo “Sono Alice” ed allega una password.
 - **AP3:** Alice invia un pacchetto dicendo “Sono Alice” ed allega una password cifrata.

6.21

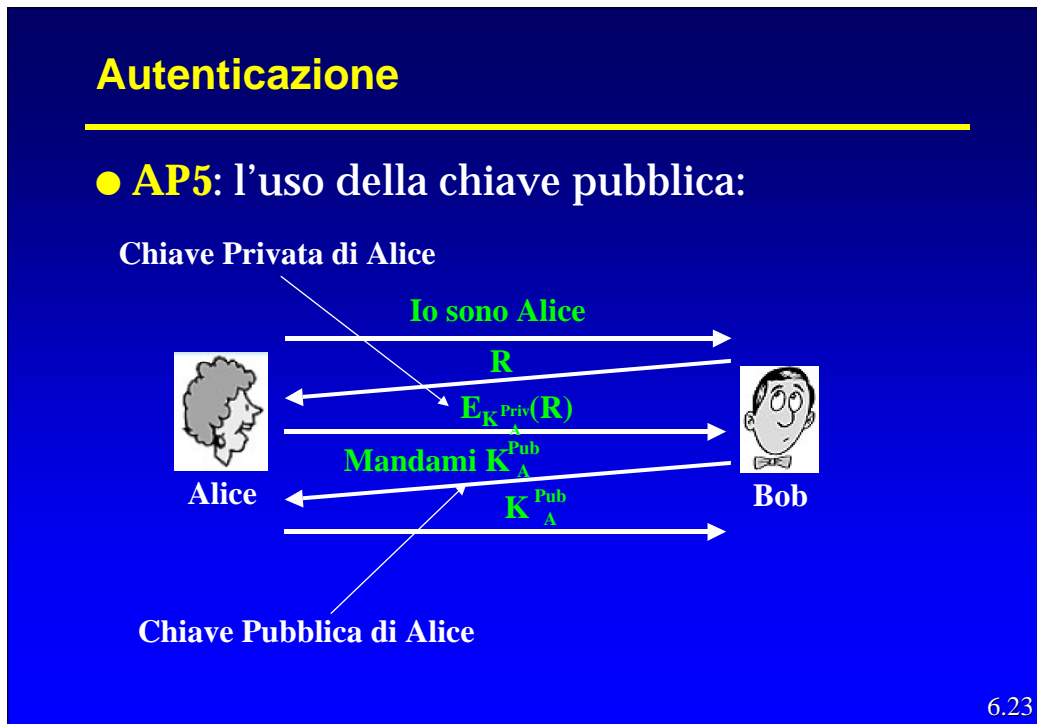
Autenticazione

- Per evitare un “*playback attack*”, si usa un *nonce* (*only once*) R , ossia un numero usato una volta sola generato a caso da Bob).
- **AP4**



Come si scambiano la chiave K_{a-b} ?

6.22



Integrità e firma elettronica

- La firma elettronica è la forma più completa di verifica di integrità. Tale tipo di firma dovrebbe far sì che il documento sia:
 - L'integrità del messaggio originale sia essere assicurata.
 - La firma sia legata indissolubilmente al messaggio.
 - La firma sia verificabile (permette di identificare chi ha firmato).
 - La firma sia non falsificabile e non rifiutabile (solo quell'individuo deve poter fare quella firma e non deve poterla disconoscere).

6.25

Firma elettronica

- Un modo per firmare il proprio documento è quello di codificarlo con la propria chiave privata.
- Dato che solo il proprietario ha la chiave privata, questo assicura che solo lui può averlo codificato, e chiunque può verificare che è stato lui a codificarlo usando la sua chiave pubblica e ritrovando il messaggio.
- Questo procedimento ha un limite:
 - La cifratura di un messaggio (con chiave pubblica) è una operazione onerosa se fatta su grandi quantità di dati. E lo stesso vale per la decifratura che obbligatoria per poter leggere il messaggio

6.26

Firma elettronica

- Un meccanismo alternativo che impone un minor onere computazionale è quello del **message digest** (sunto del messaggio).
- Il principio è simile a quello dei codici a rivelazione d'errore, si applica ad un messaggio p una funzione $H()$ il cui risultato è un blocco di dati d_p (il **digest**) con dimensioni molto minori di p . Tale **digest** deve essere legato in modo univoco la messaggio originale
- Tale funzione $H()$ viene chiamata funzione di **hash**.

6.27

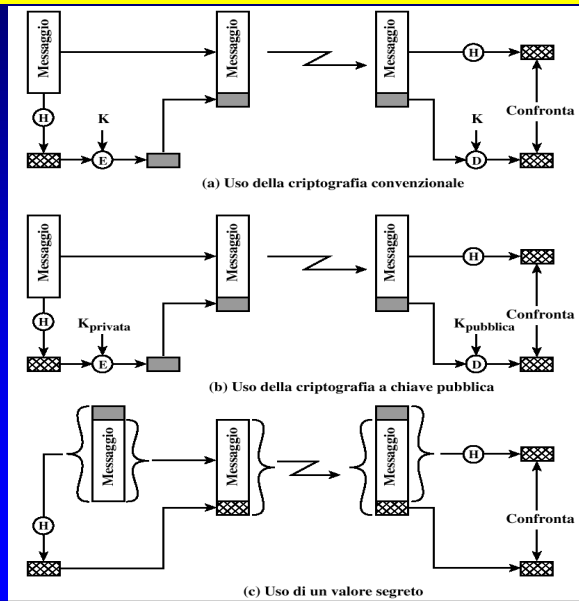
Integrità e Firma elettronica Digest

- La funzione di **hash** $H()$ deve avere le seguenti proprietà:
 - Deve poter essere applicata a messaggi di qualunque dimensione.
 - Deve produrre un risultato di lunghezza fissa
 - Deve essere relativamente semplice da calcolare.
 - Per ogni **digest** d dato, deve essere computazionalmente impossibile trovare x tale che $H(x) = d$ (non invertibilità).
 - Per ogni messaggio x deve essere computazionalmente impossibile trovare $y \neq x$ tale che $H(y) = H(x)$ (impedisce falsificazioni).
 - Deve essere computazionalmente impossibile trovare una qualsiasi coppia (x, y) tale $H(x) = H(y)$.

6.28

Integrità e Firma elettronica Digest

Possibili usi del *digest* per la verifica dell'integrità



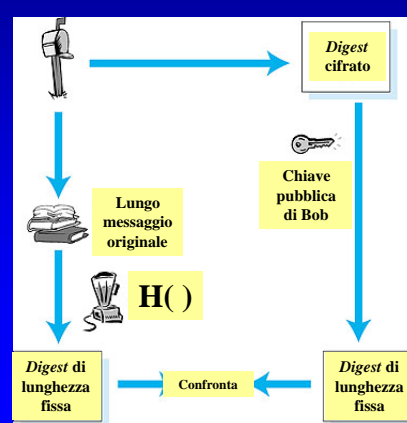
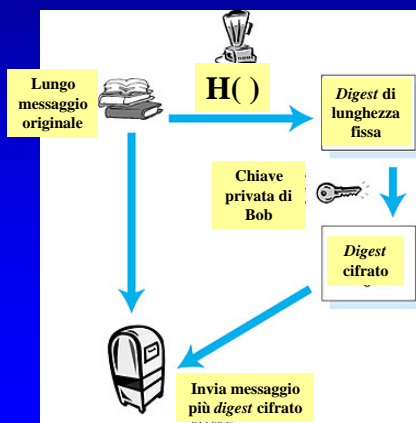
6.29

Integrità e Firma elettronica Digest

- Si può usare il *digest* cifrato con la chiave privata corrisponde a firmare il messaggio

Bob "firma" ed invia

Alice riceve e verifica la firma



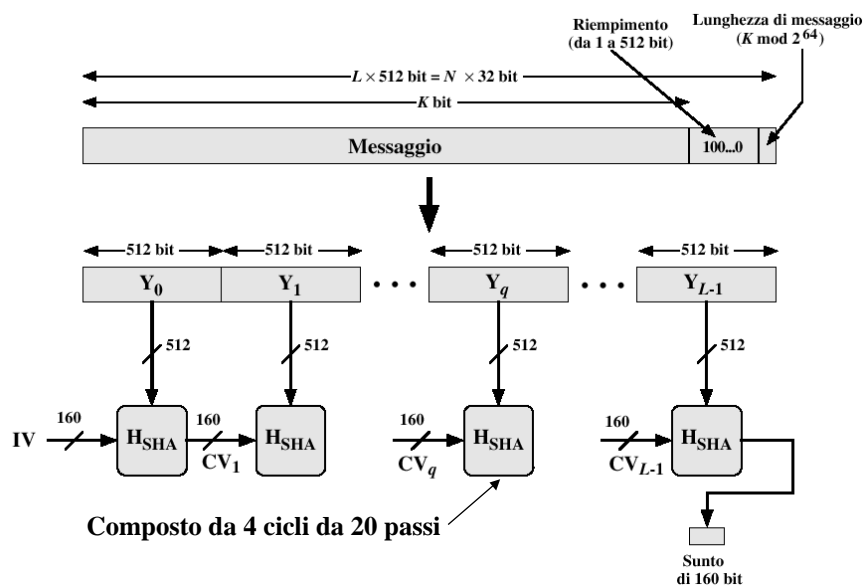
6.30

Integrità e Firma elettronica Digest

- Gli standard più usati per il *digest* attualmente sono sostanzialmente due:
 - **Secure Hash Algorithm (SHA)**: sviluppato dal NIST e rivisto successivamente e standardizzato come FIPS PUB 180-1 noto come **SHA-1**, e usa *digest* da 160 bit.
 - **MD5** definito da Ron Rivest [RFC 1321] che usa un *digest* di 128 bit.

6.31

Integrità e Firma elettronica Digest - SHA-1



6.32

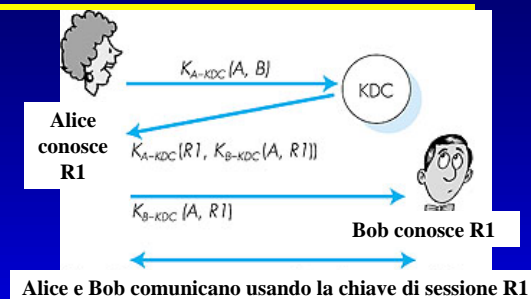
Distribuzione delle chiavi e certificazione

- Due entità che voglio comunicare cifrando con chiave simmetrica, come stabiliscono una chiave segreta comune?
- La soluzione è un centro di fiducia che distribuisca le chiavi (**Key Distribution Center, KDC**).
- Per la chiave pubblica-privata, il problema è un altro: come si fa ad essere sicuri della "proprietà" di una chiave pubblica?
- Anche in questo caso bisogna avere un intermediario di fiducia detto Autorità di certificazione (**Certification Authority, CA**) che certifichi l'appartenenza di una chiave pubblica.

6.33

Distribuzione delle chiavi e certificazione Key Distribution Center

- Alice e Bob hanno bisogno di una chiave simmetrica comune.
- **KDC**: un server condivide una chiave segreta con ciascuno degli utenti registrati.
- Alice, Bob conoscono la propria chiave simmetrica, K_{A-KDC} , K_{B-KDC} , per comunicare con il KDC.

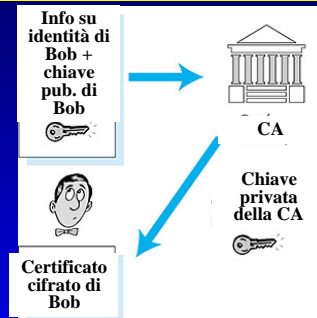


- Alice comunica con il KDC, acquisisce la chiave di sessione R1, e $K_{B-KDC}(A, R1)$
- Alice invia a Bob $K_{B-KDC}(A, R1)$ e Bob estrae R1
- Alice e Bob ora condividono la chiave simmetrica R1.

6.34

Distribuzione delle chiavi e certificazione Certification Authority (CA)

- La **Certification Authority (CA)** lega una chiave pubblica ad una entità.
- Le entità (persone, router, etc.) possono registrare le loro chiavi pubblica alla CA.
 - L'entità che si iscrive deve fornire una "prova dell'identità" alla CA.
 - La CA crea un **Certificato** che lega l'entità alla chiave pubblica.
 - Il certificato viene "firmato" dalla CA.



- Quando Alice vuole la chiave pubblica di Bob:
- Prende il certificato di Bob (da Bob, dalla CA o ovunque).
- Applica la chiave pubblica della CA e ricava la chiave pubblica di Bob.

6.35

Distribuzione delle chiavi e certificazione

- Si osservi che la pratica usuale è quella di:
 - Usare chiave simmetriche per la cifratura dei dati (più veloci).
 - Cambiare spesso (ogni sessione o più) la chiave simmetrica.
 - Scambiarsi la chiave simmetrica tramite una cifratura a chiave pubblica.
 - Autenticare l'identità della chiave pubblica usando una CA.

6.36

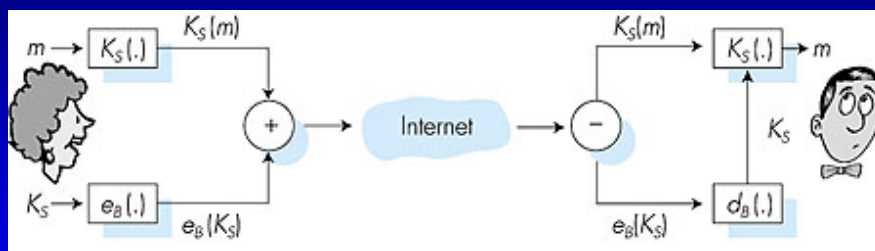
Sicurezza - Protocolli

- Oltre che dal punto di vista della locazione fisica dei meccanismi di sicurezza, riveste una notevole importanza la scelta del loro posizionamento nella pila protocollare.
- I dispositivi di sicurezza possono essere implementati:
 - A livello di applicazione (ad es. email-PGP)
 - A livello di trasporto (ad es. SSL, SET)
 - A livello di rete (IPsec)
 - A livello di linea (WLAN)

6.37

E-mail sicure

- Alice vuole inviare un messaggio m segreto a Bob

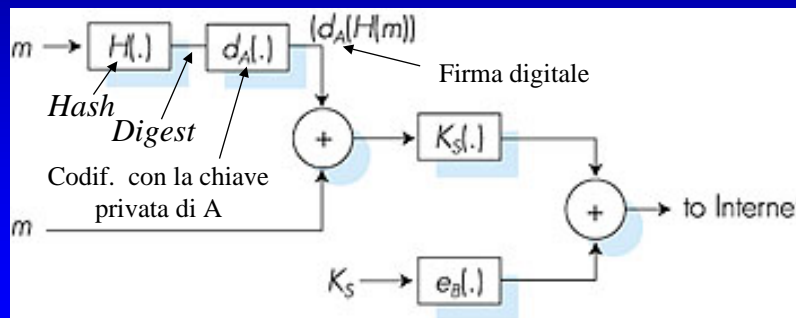


- Genera una chiave simmetrica casuale , K_S
- Cifra il messaggio con K_S , $K_S(m)$.
- Cifra anche K_S con la chiave pubblica di Bob, $e_B(K_S)$.
- Invia sia $K_S(m)$ che $e_B(K_S)$ a Bob

6.38

E-mail sicura

- Se si vuole la firma e la protezione del messaggio:



6.39

E-mail sicura

Pretty Good Privacy (PGP)

- E' uno schema di di cifratura per e-mail, uno standard de facto.
- Usa la cifratura simmetrica e a chiave pubblica, le funzioni di Hash e la firma digitale come descritto prima
- Quindi fornisce riservatezza, autenticazione del mittente e verifica dell'integrità del messaggio
- Inventato da Phil Zimmerman, oggetto per tre anni di indagini da parte federale (USA).

```

---BEGIN PGP SIGNED MESSAGE---
-
Hash: SHA1

Bob:My husband is out of town
tonight.Passionately
yours, Alice

---BEGIN PGP SIGNATURE---
Version: PGP 5.0
Charset: noconv
yhHJRHhGJGhgg/12EpJ+1o8gE4vB3
mqJhFEvZP9t6n7G6m5Gw2
---END PGP SIGNATURE---
```

6.40

Secure Socket Layer (SSL)

- SSL opera a livello di trasporto e fornisce funzioni per la sicurezza ad ogni applicazione basata su TCP
- E' utilizzato da varie applicazioni fra cui *www server* e *browser* per servizi di *e-commerce* (shttp)
- I servizi per la sicurezza di SSL sono:
 - Autenticazione del server
 - Cifratura dei dati
 - Autenticazione dei client (opzionale)
- E' la base della **Transport Layer Security (TLS)** dell'IETF

6.41

Secure Socket Layer (SSL)

Autenticazione del server

- Un *browser* con SSL deve possedere la chiave pubblica di una o più CA.
- Il *browser* richiede il certificato del Server secondo uno dei CA che conosce.
- Il *browser* usa la chiave pubblica del CA per estrarre la chiave pubblica del Server.

Sessioni SSL

- Per effettuare lo scambio sicuro, SSL crea delle sessioni che possono essere usate anche da più connessioni TCP contemporaneamente
- La sessione prevede:
 - la generazione di una chiave simmetrica da parte del *browser*, cifrata con la chiave pubblica del server e ad esso inviata;
 - La decifratura della chiave simmetrica da parte del server
 - Uno scambio per definire se e come i messaggi verranno cifrati

6.42

Secure Electronic Transaction (SET)

- E' stato progettato per realizzare i pagamenti via carta di credito e le transazioni via Internet (VISA e Mastercard);
- Prevede la presenza di tre attori che devono essere tutti certificati:
 - Cliente (certificato dalla propria banca)
 - Venditore (certificato dalla propria banca)
 - Banca (del venditore)
- Dà significato legale ai certificati;
- Il numero di carta di credito del cliente passa alla banca del venditore senza che quest'ultimo lo possa vedere.
- Tre componenti software:
 - *Browser wallet* (portafoglio)
 - *Merchant server*
 - *Acquirer Gateway*

6.43

Sicurezza a livello di rete IPsec (IP security)

- La cifratura continua ad essere *end-to-end* ma viene effettuata nel livello di rete sui pacchetti IP e quindi diventa disponibile a tutti i protocolli che usano IP (oltre TCP, UDP, ICMP, SNMP,...).
- Per quanto concerne l'autenticazione, in questo caso questa può avvenire anche nei confronti di indirizzi IP.
- IPsec si compone di due protocolli:
 - **Authentication Header (AH) protocol**
 - **Encapsulation Security Payload (ESP) protocol**

6.44

Sicurezza a livello di rete IPsec (IP security)

- Alcuni esempi di utilizzo di IPsec sono:
 - Interconnessione sicura di reti aziendali tramite Internet (in sostanza permette la realizzazione di **Virtual Private Network (VPN)**).
 - Accesso remoto sicuro in Internet.
 - Interconnessione sicura fra organizzazioni diverse via Internet.
 - Migliore sicurezza nel commercio elettronico.

6.45

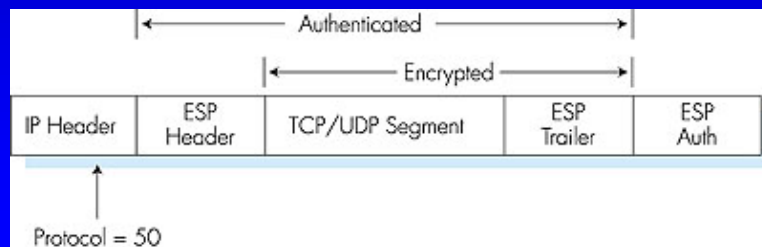
Sicurezza a livello di rete IPsec (IP security)

- Ambedue i protocolli di IPsec (ESP e AH) operano tramite una canale logico a livello di rete chiamato **Service Agreement (SA)**, creato tra sorgente e destinazione con un *handshake*.
- L'SA è
 - Unidirezionale
 - Univocamente determinato da:
 - » Protocollo di sicurezza usato (ESP o AH).
 - » Indirizzo IP della destinazione (terminali d'utente o router).
 - » ID a 32 bit della connessione.

6.46

Sicurezza a livello di rete IPsec (IP security)

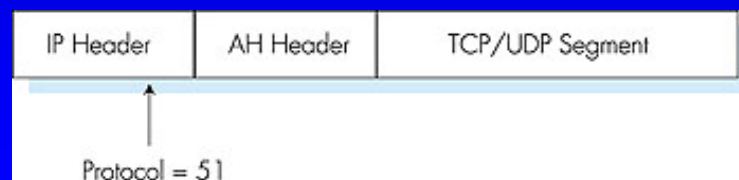
- Fornisce la riservatezza, l'autenticazione dell'host e l'integrità dei dati
- I dati e il postambolo dell'ESP sono cifrati
- L'indicazione della successiva intestazione è nel postambolo ESP.
- Il campo di autenticazione del ESP è simile ha quello dell'AH
- Il numero di protocollo contenuto nell'intestazione IP quando si usa ESP è 50



6.47

Sicurezza a livello di rete IPsec (IP security)

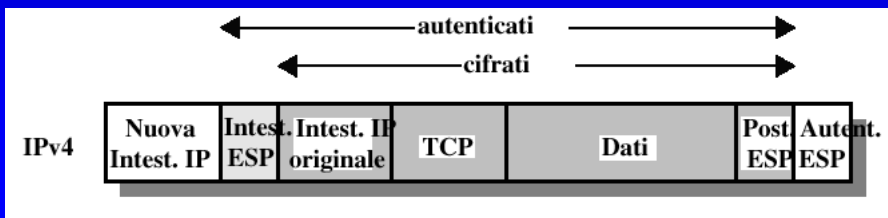
- Fornisce l'autenticazione dell'host e l'integrità dei dati ma non la riservatezza.
- L'intestazione AH viene inserita fra quella IP ed i dati
- Il numero di protocollo è il 51
- I router intermedi elaborano il datagram in modo usuale.
- L'intestazione dell'AH comprende:
 - Un identificatore di connessione
 - Un *digest* "firmato" e calcolato sul *datagram* originale
 - Un campo che specifica il tipo di dati trasportati (UDP, TCP, ICMP...)



6.48

Sicurezza a livello di rete IPsec (IP security)

- Due sono le modalità di funzionamento:
 - Modalità di trasporto
 - Modalità Tunnel
 - » applicabile se le due entità sono apparati intermedi come *router*.
 - » permette comunicazioni sicure a terminali che non usano IPsec.
 - » Permette la cifratura dell'intero pacchetto IP.



6.49